

# IL LAVORO PUÒ CAMBIARE: GRAZIE A VOI

*L'iniziativa  
di Manageritalia  
si apre a tutti gli italiani  
e vedrà i manager  
in prima fila*

Enrico Pedretti

**I**N OCCASIONE del 1° maggio ha preso il via, dentro e fuori il nostro mondo, l'iniziativa "Cambia il Lavoro con Produttività & Benessere". Manageritalia e i suoi manager si fanno promotori di un nuovo modo di intendere il lavoro secondo merito collaborazione, valorizzazione delle risorse umane e più gestione manageriale. L'obiettivo? Più produttività per l'azienda e più benessere per tutti.

Questo progetto, ambizioso e di ampio respiro, sta avendo vasta eco sui media e sul web e intende coinvolgere tutti gli italiani, business community in testa.

Da quando vi abbiamo coinvolto a gennaio su queste pagine avete testimoniato affermando che l'iniziativa è fondata su valori che fanno già parte del vostro lavoro e che quotidianamente cercate di mettere in pratica, sperando che diventino patrimonio di tutto il Paese. Anche grazie a campagne come questa si valorizzano i manager e si aumenta la loro presenza nelle aziende e nel sistema.

Ne abbiamo parlato e discusso insieme sul blog, nelle Associazioni territoriali, nei workshop. Un grazie a tutti, ma non finisce qui. Ora vi chiediamo di aiutarci a diffondere questa nuova concezione del lavoro. Dobbiamo estendere l'invito a tutti. Del resto, i risultati di un'indagine su come gli italiani vivono il lavoro oggi e in prospettiva (vedi articolo a pagina 44) ci fanno ben sperare. Abbiamo un 30% di fautori e praticanti del nuovo lavoro, 20% di tiepidi e un 50% di ancorati al vecchio lavoro, quello che non c'è più e non serve per competere e crescere.

Vogliamo chiedere agli italiani di diventare fan e di portarne altri. Vogliamo chiedere alle organizzazioni profit e non profit di supportare questo cambiamento. Solo se saremo in tanti riusciremo infatti a

## L'OPINIONE

# Per una vera riforma del lavoro

di Tiziano Treu

Condivido alcuni obiettivi e temi proposti dall'iniziativa di Manageritalia. Anzitutto, l'avvicinamento di produttività e benessere per un nuovo mondo del lavoro è importante e inusuale. Il contributo del lavoro alla produttività e alla performance di qualità necessaria per la competitività aziendale si gioca su un complesso di fattori, non solo materiali. Serve sempre di più un contesto che coinvolga le persone, le motivazioni e le faccia star bene. Per questo il welfare aziendale non è un costo ma uno strumento utile a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e l'efficienza dell'azienda. La promozione del merito giustamente sostenuta da Manageritalia non è incompatibile con la partecipazione e con l'impegno collettivo di tutti quelli che operano nell'impresa, dagli operai comuni ai massimi dirigenti.

### Politiche efficaci e regole più semplici

Ritengo importante diffondere la cultura del mercato e della partecipazione e per questo il ruolo dei manager è decisivo. Le riforme avviate dal governo riflettono la cultura europea della flexicurity e della employability, che supera la difesa, ora improponibile, del posto di lavoro, per puntare alla valorizzazione delle opportunità professionali delle persone nei diversi contesti in cui si possono trovare nel corso della vita. Per questo è importante che il disegno del Jobs act sia completato con una semplificazione delle regole e dei tipi di lavori e soprattutto mettendo in atto efficaci politiche attive del lavoro.

Queste finora sono state un punto debole del nostro sistema sociale. La loro carenza appesantisce di assistenzialismo il sistema degli ammortizzatori e non sostiene i lavoratori nei processi di reimpiego e nelle transizioni fra lavori che sono sempre più frequenti nei moderni mercati.

La formula prevista del contratto di ricollocazione è utile, ma va sostenuta sia sul piano finanziario, con possibili contributi delle imprese interessate, sia soprattutto con una strumentazione da parte di soggetti pubblici e privati in grado di fornire aiuti effettivi ai lavoratori da ricollocare. Sarà decisiva al riguardo la configurazione della prospettata Agenzia nazionale del lavoro.

### Superare il deficit di competenze

Alla stessa stregua è decisivo che si rafforzino e modernizzino gli strumenti per l'educazione di base e continua, perché nella società della conoscenza il miglioramento delle competenze e delle professionalità è la risorsa principale dei singoli per restare impiegabili e delle imprese per restare competitive.

Il cambiamento necessario nel mondo del lavoro e nelle sue regole è profondo, come sono profonde le trasformazioni in atto nell'economia e nella società. Per questo le risposte richieste possono venire solo da un impegno comune: senza una mobilitazione collettiva e concorde di tutti gli attori privati e pubblici non si possono vincere le sfide della competitività e del benessere.



Più volte ministro della Repubblica, Tiziano Treu è professore ordinario di diritto del lavoro all'Università Cattolica di Milano.

### Il ruolo dello Stato

Lo Stato ha la responsabilità di fissare il quadro istituzionale con le riforme necessarie a favorire un sistema imprenditoriale maturo. Deve altresì favorire le regole, sia del mercato del lavoro sia della concorrenza, rendendole più certe e stabili di quanto sia stato nel recente passato. Deve sostenere le imprese nello sviluppo dei settori più innovativi (green job, manifattura intelligente, sanità) e nell'internazionalizzazione.

Ma il contributo decisivo deve venire dagli attori economici – in primis le imprese e i loro manager – perché per sostenere un cambiamento di fondo nella cultura e nelle prassi del lavoro non bastano le leggi. Occorre un coinvolgimento di chi opera nel mondo del lavoro e soprattutto di chi ha le responsabilità maggiori nella gestione. Una responsabilità simile compete al sindacato, che deve sapersi rinnovare nelle proposte e nella pratica, rendendosi disponibile a una contrattazione che contribuisca a modernizzare le regole del lavoro in azienda.



Dai forza all'iniziativa: DIVENTA FAN di Cambia il Lavoro con Produttività & Benessere e coinvolgi i tuoi colleghi, collaboratori e amici, la tua e altre aziende.

[www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it)



## UNO SGUARDO GLOBALE AL FUTURO DEL LAVORO



### Report | McKinsey Global Institute

#### Help wanted: The future of work in advanced economies

di James Manyika, Susan Lund, Byron Auguste e Sreenivas Ramaswamy

Ci sono forze di lungo raggio in gioco che renderanno più difficile per le economie avanzate tornare nei prossimi anni ai livelli di impiego dei tempi pre-recessione. Come risultato, vediamo che il disequilibrio esistente in molti mercati del lavoro nazionali non verrà risolto unicamente con misure che funzionavano nei decenni passati.

Vi sono oggi cinque tendenze che influenzano i livelli di impiego, strutturano il lavoro attuale e influenzano la nascita di nuove professioni: la tecnologia e la natura stessa del lavoro che cambia; il disallineamento di competenze e quello geografico, il talento non utilizzato e la disparità nella crescita del reddito.

<http://bit.ly/dir6-5-15>

### Five things you need to know about the future of work

Virgin B Team report, *New Ways of Working*

«I leader del futuro avranno a che fare con lavoratori dotati di molta più libertà e opportunità. I giorni dei leader di successo che controllavano tutto sono destinati a finire. Nuovi modi di lavoro basati su flessibilità e responsabilizzazione caratterizzeranno ogni contesto professionale, grande o piccolo che sia».

Richard Branson

Le cinque cose che abbiamo imparato sul futuro del lavoro: 1) le persone vogliono lavorare con un'organizzazione che ha uno scopo ben chiaro; 2) le persone si aspetteranno un crescita personale durante tutta la loro vita; 3) dovremo aiutare a gestire la cultura tecnologica del "sempre online"; 4) i leader "ibridi" saranno sempre più richiesti; 5) il concetto di un lavoro per tutta la vita non esisterà più.

<http://bit.ly/dir7-5-15>



## #cambiaillavoro con noi



- Vieni a discutere e a raccontare la tua esperienza (<http://crisiesviluppo.manageritalia.it/>).
- Cambia il lavoro nella tua o in altre aziende: valuta i programmi Smart Welfare, InterAGEing, Un Fiocco in Azienda e il loro metodo, direttamente o indirettamente utili per passare all'azione (informati nella tua Associazione territoriale parlando con i tuoi colleghi che seguono questa attività).

far evolvere veramente il mondo del lavoro.

Anche da te, che sei già a bordo come protagonista e pioniere, dipenderà la nostra capacità di voltare pagina e andare verso più produttività e benessere per persone, aziende e sistema. E per un manager questi non sono slogan o belle promesse, sono l'essenza del suo ruolo aziendale e sociale. ■